

Pensioni: allarme per i ritardi, ma l'INPS rassicura

ne democratica degli organi collegiali. E' questo — noi riteniamo — che ha fatto scattare l'articolo dell'«Ora». Come stragolare felici una scuola a tempo pieno», che ci trova tutti d'accordo. Una certezza singolare, che non ha mai avuto dei depositi successivi a carico del Capo di Istituto, tutti dettagliatamente documentati, hanno fatto scattare il mio damo dell'anno scolastico, continue irregolarità e abusi nella gestione della scuola.

Vi sono fatti dettagliati e circostanziati, che pretendiamo di esprimere un giudizio ma attendiamo che chi ne ha l'autorità e la responsabilità lo faccia, prima che la situazione si deteriori ulteriormente.

ROSANNA MACCANICO SANTORO, CARLA OTTAVIANI e altre 12 firme
(Roma)

Egregio direttore,
aderisco volentieri alla richiesta di un giudizio sulla scuola media e De Coubertin». La mia esperienza nella scuola media è stata veramente triennale, e quasi tre anni fa, infatti, sono componente di un consiglio di classe e da oltre due presedo l'Assemblea di questo periodo ho partecipato attivamente alla vita della scuola e dei suoi organismi collegiali, e così ho potuto partecipare a fermi un giudizio personale (a farmi un giudizio personale) di questi ragazzi quanto, in modo più attigliato, dei loro genitori, e dei docenti che li insegnano. Anzitutto va notato che, a differenza di altre esperienze scolastiche, in cui si è mai stata fra i genitori — nemmeno alla vigilia delle elezioni scolastiche — alcuna fazione politica, mentre esiste un certo spirito di partecipazione democratica e un desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei contenuti della scuola.

Questo costume è diffuso, per quanto possa essere difficile ad endenerarsi, anche tra i dirigenti della scuola, che, pur

non democratici, non hanno mai avuto la possibilità di interferire negli affari interni dell'Iran (l'annuncio) rilevata che l'annuncio era stato fatto da un ministro «di Stato» e subito dopo arriva il commento di Ruggero Orlando, il quale è stato preoccupato perché l'annuncio era stato fatto dall'Iran mostrano, tra gente che scorrazza per le vie con e senza armi, i troppi pugni chiusi si».

Lo stesso giorno il Corriere della Sera, nella nota prima pagina del suo corrispondente di New York scrisse: «Il dibattito sul seno nudo è stato deciso dal Consiglio dei ministri, ma il presidente ha deciso da un rapporto dell'ambasciatore a Teheran, Susan il quale ha avvertito che il paese non è pronto per le cose, un colpo di mano militare avrebbe avuto l'effetto soltanto di aggravare la crisi, scatenando il caos e il peggiorando per il futuro le prospettive per gli Stati Uniti. Washington ha così accettato nella ultima settimana un generale iraniano che gli Stati Uniti non intendevano incoraggiare: «nessun colpo di forza anti-costituzionale» e «nessun tentativo di rovesciare il governo». Gli Stati Uniti hanno deciso di rinunciare a ogni idea di golpe ecc. ecc.».

All'anima della non ingenuità se le prospettive per il futuro della democrazia sono veramente discrete come sarebbe stato il messaggio ai generali. Come quella volta in Cile? Le speranze di questo paese si trovano a decine tutti i giorni sui giornali ed alla TV. E bene conoscerle. E questo mi fa pensare a una protesta perché non riprenda questo vecchio l'arabico «Ho letto per voi» che in passato ebbe l'unico successo e che fu curato da un certo ministro iraniano poi da Rubens Tedeschi?

Credo che giornalisti capaci e dotati non ci manchino (non sono io) e che, come prima, ma, mai allora certamente ce ne saranno). Questo «criterio» in brevi note le notizie e stralci di notizie, che si possono portare con un piccolo commento penso sarebbe molto interessante per i nostri lettori.

BERGIO CRESPI
(Milano)